

TITLE:

AVAILABLE LANGUAGE: IT

**Impianto di San Giacomo III**  
**Installazione di un nuovo gruppo di pompaggio**  
**Comuni di Pietracamela e Fano Adriano (TE)**

**Progetto Definitivo per Autorizzazione**  
**ANALISI VINCOLISTICA**

File: GRE.EEC.D.99.IT.H.17170.00.070.00 Analisi vincolistica.docx

00	12/8/2022	Prima Emissione	G.R.A.I.A. SRL	F. Maugliani	A. Balestra																
				C. Piccinin																	
REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED																
<b>GRE VALIDATION</b>																					
---		---		P. VIGANONI																	
COLLABORATORS		VERIFIED BY		VALIDATED BY																	
<b>PROJECT / PLANT</b>		<b>GRE CODE</b>																			
SAN GIACOMO III		GROUP	FUNCION	TYPE	ISSUER	COUNTRY	TEC	PLANT	SYSTEM	PROGRESSIVE	REVISION										
		GRE	EEC	D	9	9	I	T	H	1	7	1	7	0	0	0	0	7	0	0	0
<b>CLASSIFICATION</b> PUBLIC						<b>UTILIZATION SCOPE</b> PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE															
<p><i>This document is property of Enel Green Power S.p.A. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Enel Green Power S.p.A.</i></p>																					

00	12/08/2022	GRAIA	MFr/Bal
<b>Versione</b>	<b>Data</b>	<b>Redatto</b>	<b>Verificato</b>

**Lombardi SA** Ingegneri Consulenti  
Via del Tiglio 2, C.P. 934, CH-6512 Bellinzona-Giubiasco  
Telefono +41(0)91 735 31 00  
www.lombardi.group, info@lombardi.group

## INDICE

1.	INTRODUZIONE	1
	<b>1.1. Inquadramento geografico e geologico</b>	<b>2</b>
2.	VINCOLI SOVRAORDINATI	7
2.1	Beni Vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 “Codice dei Beni culturali e del Paesaggio”	7
2.2	Aree di importanza naturalistica	11
2.2.1	Aree naturali protette	11
2.2.2	Zone Umide di Importanza Internazionale (Ramsar)	13
2.2.3	Siti Rete Natura 2000	14
2.2.4	Important Bird Areas (IBA)	16
2.3	Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923	17
2.4	Zonizzazione sismica	18
3.	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE	20
3.1	Piano Paesistico Regionale (PPR)	20
3.2	Pianificazione di bacino (IFFI e PAI)	21
3.2.1	Inventario Fenomeni Franosi Italiani (IFFI)	21
3.2.2	Piano Assetto Idrogeologico (PAI)	22
4.	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI LIVELLO LOCALE	24
4.1	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Teramo (PTCP)	24
4.2	Piano Regolatore Generale del Comune di Pietracamela (PRG)	26
4.3	Piano Regolatore Generale del Comune di Fano Adriano	29
4.4	Piano di Zonizzazione Acustica Comunale di Pietracamela	29
4.5	Piano di Zonizzazione Acustica Comunale di Fano Adriano	29
5.	RIEPILOGO DEI VINCOLI INTERFERENTI CON LE OPERE DI PROGETTO	30
6.	BIBLIOGRAFIA	31

## INDICE DELLE FIGURE

<b>Figura 1:</b> Estratto delle opere in esame ed ubicazione del sito in esame. ....	3
<b>Figura 2:</b> Estratto planimetrico generale delle opere in esame su base topografica. ....	4
<b>Figura 3:</b> Bacino Idrografico del Fiume Vomano. In rosso evidenziata l'area di intervento. ....	5
<b>Figura 4:</b> Estratto della Carta Geologica-Geomorfologica (fonte: ISPRA). ....	6
<b>Figura 5:</b> Individuazione delle aree sottoposte a Vincolo Paesaggistico n. 130156 (D. Lgs 42/2004 art. 136). In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale SITAP). ....	8
<b>Figura 6:</b> Individuazione delle aree sottoposte a Vincolo Paesaggistico n. 130159 (D. Lgs 42/2004 art. 136). In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale SITAP). ....	9
<b>Figura 7:</b> Individuazione delle aree boschive sottoposte a vincolo (ex L. 431/85, D. Lgs 42/2004 art. 142, lettera g). in rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Regione Abruzzo). ....	10
<b>Figura 8:</b> Individuazione delle aree di rispetto dei corsi d'acqua e bacini lacustri sottoposte a vincolo (ex L. 431/85, D. Lgs 42/2004 art. 142, lettera c). in rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Regione Abruzzo). ....	10
<b>Figura 9:</b> Individuazione delle aree montane superiori ai 1200m di altitudine sottoposte a vincolo (ex L. 431/85, D. Lgs 42/2004 art. 142, lettera d). in rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Regione Abruzzo). ....	11
<b>Figura 10:</b> Individuazione siti EUAP. In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Nazionale, Progetto Natura). ....	12
<b>Figura 11:</b> Individuazione delle Zone Umide di Importanza Internazionale (Ramsar). In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Nazionale, Progetto Natura). ....	14
<b>Figura 12:</b> Individuazione siti Rete Natura 2000. In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Nazionale, Progetto Natura). ....	16
<b>Figura 13:</b> Individuazione delle Important Bird Areas. In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Nazionale, Progetto Natura). ....	17
<b>Figura 14:</b> Individuazione delle aree soggette a Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/1923). In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Regione Abruzzo). ....	18
<b>Figura 15:</b> Riclassificazione del territorio e nuova normativa tecnica per la costruzione in territorio sismico. In rosso evidenziata l'area di intervento (fonte: Protezione Civile Regione Abruzzo). ....	19
<b>Figura 16:</b> Estratto del PPR del 2009, Carta dei Luoghi e dei Paesaggi, Carta dei Vincoli (fonte: Geoportale Regione Abruzzo). ....	20
<b>Figura 17:</b> Carta Inventario dei Fenomeni Franosi Progetto IFFI su ortofoto (fonte : ISPRA). ....	22
<b>Figura 18:</b> Estratto carta PAI- Pericolosità Idrogeologica su ortofoto (fonte: Geoportale Nazionale). ....	22

**Figura 19:** Estratto della Tavola di Piano – il sistema ambientale e insediativo. In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: sito ufficiale della Provincia di Teramo)..... 26

**Figura 20:** Estratto della mappatura della “Destinazione del suolo”. In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Comune di Pietracamela). ..... 28

**Figura 21:** Estratto della mappatura dei “Vincoli per la tutela ambientale”. In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Comune di Pietracamela)..... 28

**Figura 22:** Estratto della mappatura della “Variante al PTP”. In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Comune di Pietracamela). ..... 29

## 1. INTRODUZIONE

Enel SpA – HGT Design & Execution, ha affidato a Lombardi SA l'incarico professionale di ingegneria per la Progettazione Preliminare e Definitiva per Autorizzazione dell'intervento di realizzazione di una nuovo gruppo pompa all'interno del complesso idroelettrico di San Giacomo di proprietà Enel Produzione SpA, sito nel Comune di Fano Adriano (TE) e composto dalle Centrali di San Giacomo I e San Giacomo II.

Attualmente la centrale di San Giacomo II, che deriva dal serbatoio di Provvidenza e restituisce nel serbatoio di Piaganini, è dotata di due gruppi di produzione: 1 turbina Pelton (Gr. 6) da 282.48 MW ed un gruppo Francis-reversibile (Gr.7) da 56.30 MW.

L'intervento in progetto prevede la realizzazione di una nuova caverna di Centrale contenente un nuovo gruppo pompa, collegato a monte al pozzo forzato di San Giacomo II ed a valle con una nuova galleria forzata direttamente al serbatoio di Piaganini.

Il nuovo impianto denominato **San Giacomo III** consente l'incremento della potenza in pompaggio tra i due serbatoi. L'idea del potenziamento nasce per iniziativa delle strutture Tecniche di Enel Green Power con lo scopo di sfruttare al meglio la risorsa idrica disponibile, adeguandone l'utilizzo alle nuove esigenze di regolazione e servizi ancillari di rete.

La presente relazione è volta ad individuare i vincoli di qualsiasi genere (di pianificazione ed ambientali) a cui è sottoposta l'area d'intervento del progetto di **realizzazione di una nuova centrale di pompaggio in caverna (San Giacomo III)**, da realizzarsi in prossimità delle due esistenti (San Giacomo I e San Giacomo II), sita nel Comune di Fano Adriano (TE).

L'analisi è svolta in termini programmatici sia per gli ambiti urbanistici sia per la pianificazione di settore in riferimento agli strumenti regolatori e di pianificazione dei territori dei Comuni di Pietracamela e Fano Adriano, a cui si aggiungono gli strumenti di pianificazione e di tutela ambientale ai livelli amministrativi provinciale, regionale e statale.

L'analisi è stata condotta mediante la revisione delle fonti ufficiali disponibili online sui siti e portali cartografici delle Pubbliche Amministrazioni e mediante la consultazione diretta degli Enti per le informazioni non disponibili online.

Nello specifico vengono analizzati i seguenti aspetti:

- Vincoli sovraordinati: Vincoli e strumenti di pianificazione di livello nazionale quali beni vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., aree di importanza naturalistica (Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/1991, Siti Rete Natura 2000, IBA e Zone Umide di Interesse Internazionale Ramsar), Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, Zonizzazione Sismica;
- Strumenti di pianificazione di livello regionale: Piano Paesistico Regionale (PPR), Pianificazione di Bacino (IFFI e PAI);
- Strumenti di pianificazione di livello locale: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano Regolatore Generale Comunale (PRG), Piano di zonizzazione acustica comunale.

I vincoli interferenti con le opere in progetto e le loro implicazioni sono riassunte nel capitolo conclusivo.

### **1.1. Inquadramento geografico e geologico**

Il serbatoio Piaganini e le esistenti centrali di San Giacomo I e San Giacomo II, sono siti in Provincia di Teramo. In particolare, le due centrali di San Giacomo I e San Giacomo II si sviluppano sul confine tra il comune di Fano Adriano e Pietracamela, mentre il serbatoio Piaganini tra Fano Adriano e Crognaleto. Gli interventi previsti ricadono prevalentemente nel comune di Fano Adriatico, ad eccezione di alcuni siti di scavo che si interessano al comune di Pietracamela (TE).

Le opere in esame si trovano tra quote comprese tra 1085 m s.l.m. (quota pozzo piezometrico di monte) e 379 m s.l.m. (quota sbocco in Lago Piaganini) e sono ubicate in un contesto collinare/montano caratterizzato dall'assenza di nuclei abitati significativi nelle immediate vicinanze.

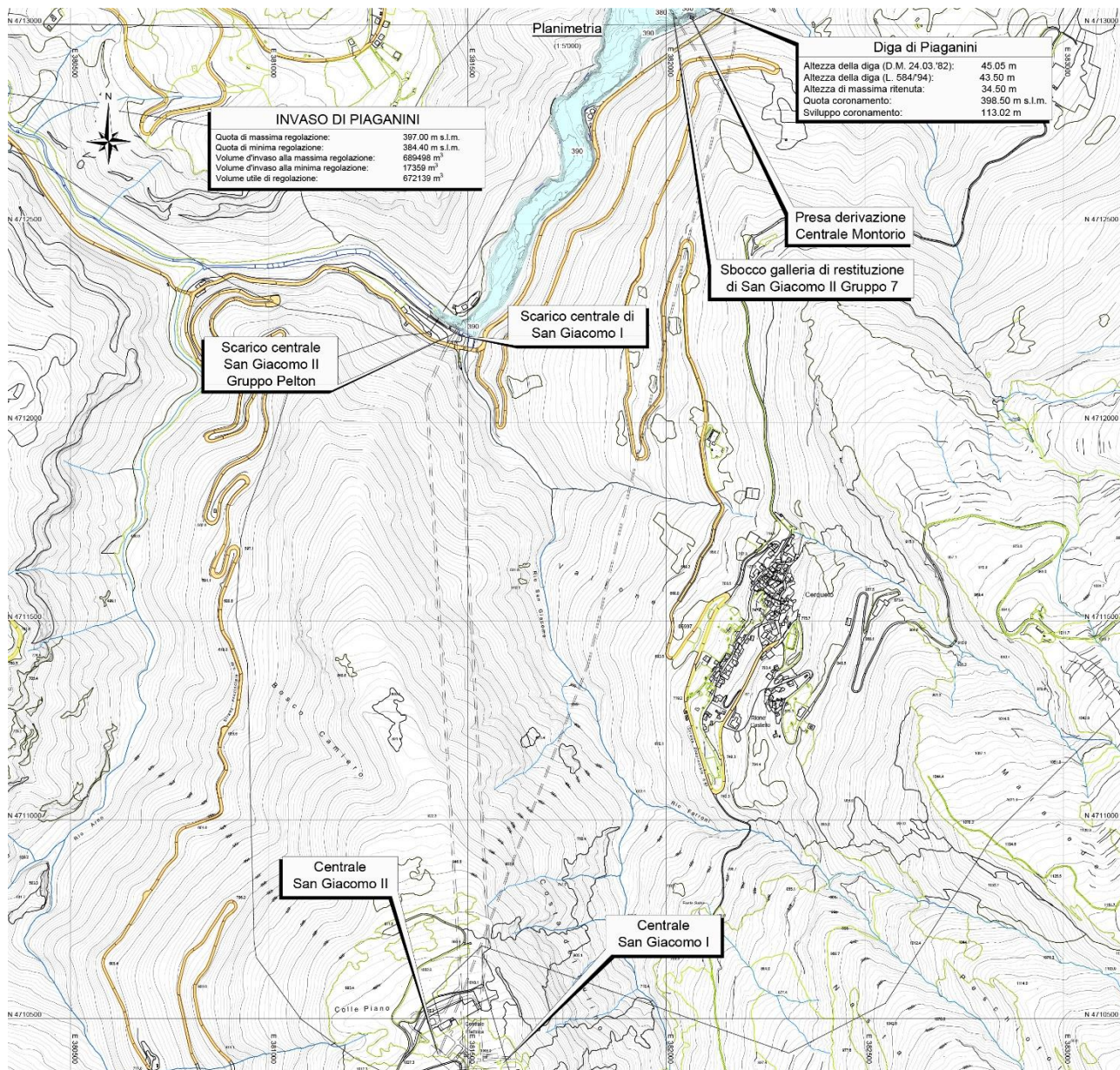
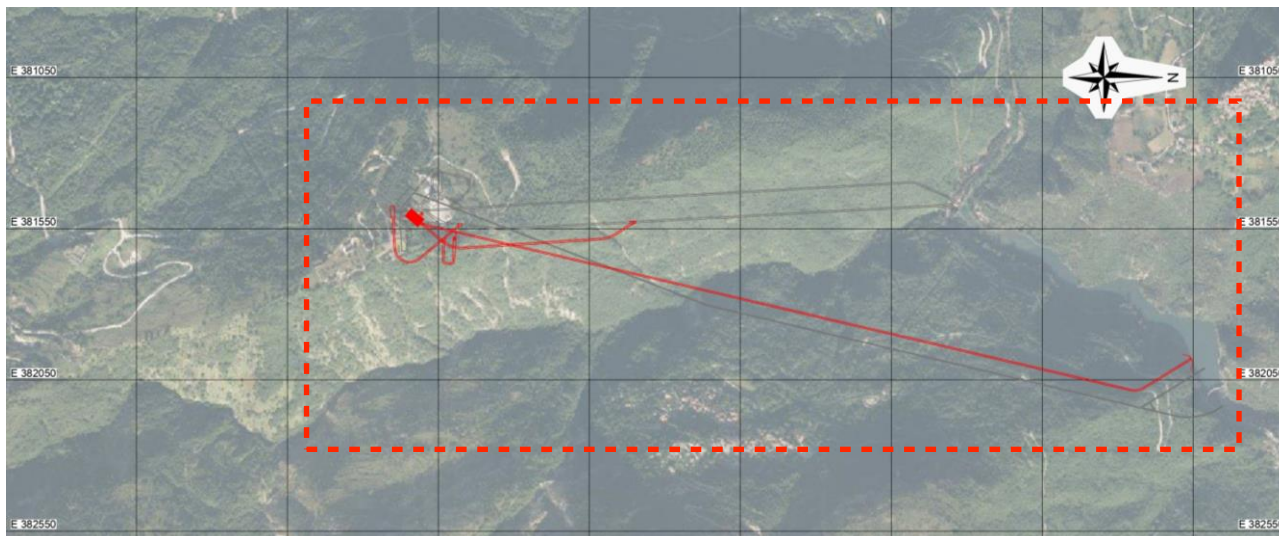


Figura 1: Estratto delle opere in esame ed ubicazione del sito in esame.





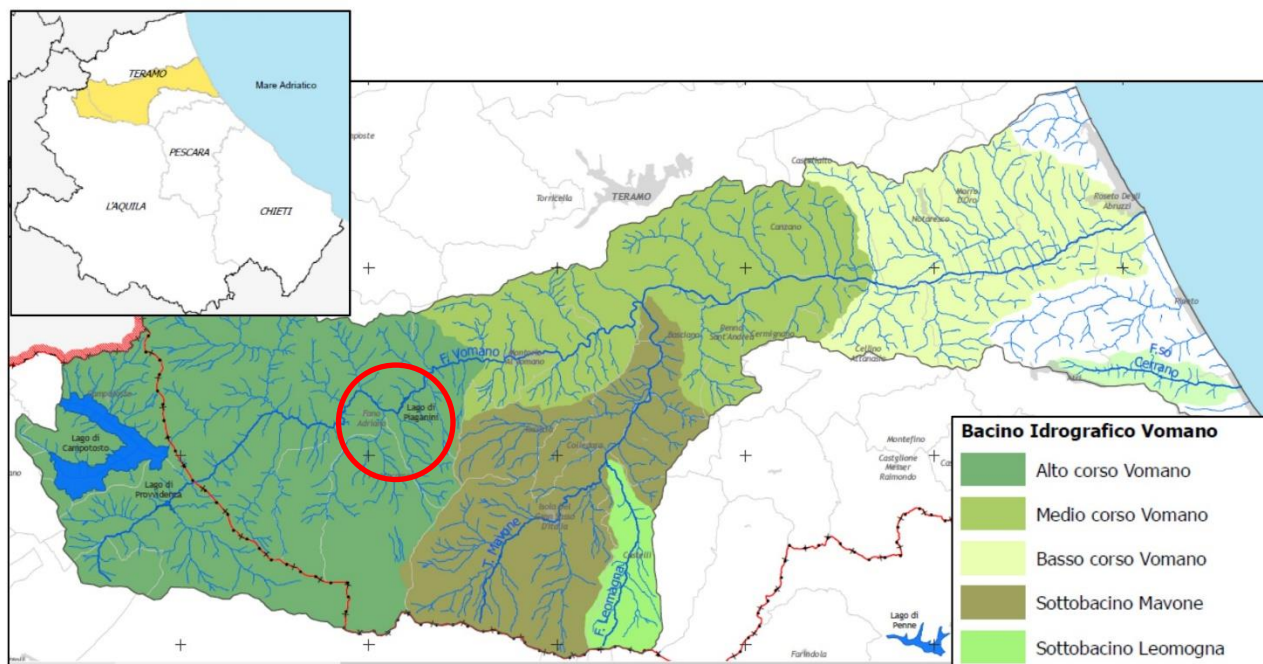
**Figura 2:** Estratto planimetrico generale delle opere in esame su base topografica.

Dal punto di vista idrografico, il corso d'acqua principale è costituito dal Fiume Vomano, che attraversa il Lago di Piaganini da Ovest (a monte) e prosegue verso Est (a valle). Sono presenti nell'intorno dell'area diversi altri torrenti e corsi d'acqua minori che costituiscono la rete idrografica dell'area.

Il Bacino del Fiume Vomano costituisce un bacino regionale, appartenente alle Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi istituite con la Legge Regionale della Regione Abruzzo n. 81 del 16/09/1998. Il Fiume Vomano fa parte dei corsi d'acqua di primo ordine, ovvero quelli recapitanti direttamente in mare e con superficie del relativo bacino imbrifero superiore ai 200 km<sup>2</sup>.

Il Bacino imbrifero del Fiume Vomano infatti ha un'estensione pari a 791,05 km<sup>2</sup>, distribuita in parte nel territorio della Provincia di L'Aquila ed in parte in quella della Provincia di Teramo. Il suo intero sviluppo viene comunemente suddiviso in alto, medio e basso corso. Il tratto che interessa l'intervento oggetto di tale documento fa parte della sezione dell'alto corso: nel Comune di Pietracamela il bacino occupa una superficie pari a 43,4 km<sup>2</sup>, mentre in Fano Adriano 35,66 km<sup>2</sup>.

Il fiume raccoglie il contributo di oltre trenta corpi idrici grandi e piccoli, tra cui i più importanti: il torrente Rocchetta, il rio Arno ed il fiume Mavone in destra idrografica ed il torrente Zingano in sinistra idrografica.



**Figura 3:** Bacino Idrografico del Fiume Vomano. In rosso evidenziata l'area di intervento.

Dal punto di vista geologico, esaminando la cartografia disponibile, si evince che l'area interessata dal progetto è caratterizzata dalla presenza di unità di substrato denominato "formazione della Laga"; quest'ultima consiste in un corpo sedimentario di forma lenticolare di notevole spessore, caratterizzato da un insieme di *litofacies* variabili da quella arenacea e pelitico-arenacea a quella marnosa, appartenente a una successione torbiditica di età messiniana. Si nota inoltre che parte delle nuove condotte andrà ad interessare un'area soggetta a stato di frana attiva.

In sintesi:

- NUOVA GALLERIA FORZATA DI VALLE affiora Marme con Cerroigna e Flysch della Laga;
- GALLERIA DI ACCESSO IN CENTRALE affiora Marme con Cerroigna;
- GALLERIA DI SERVIZIO affiora Marme con Cerroigna;
- NUOVA CONDOTTA FORZATA affiora Marme con Cerroigna;
- NUOVO POZZO PIEZOMETRICO DI VALLE affiora Marme con Cerroigna.

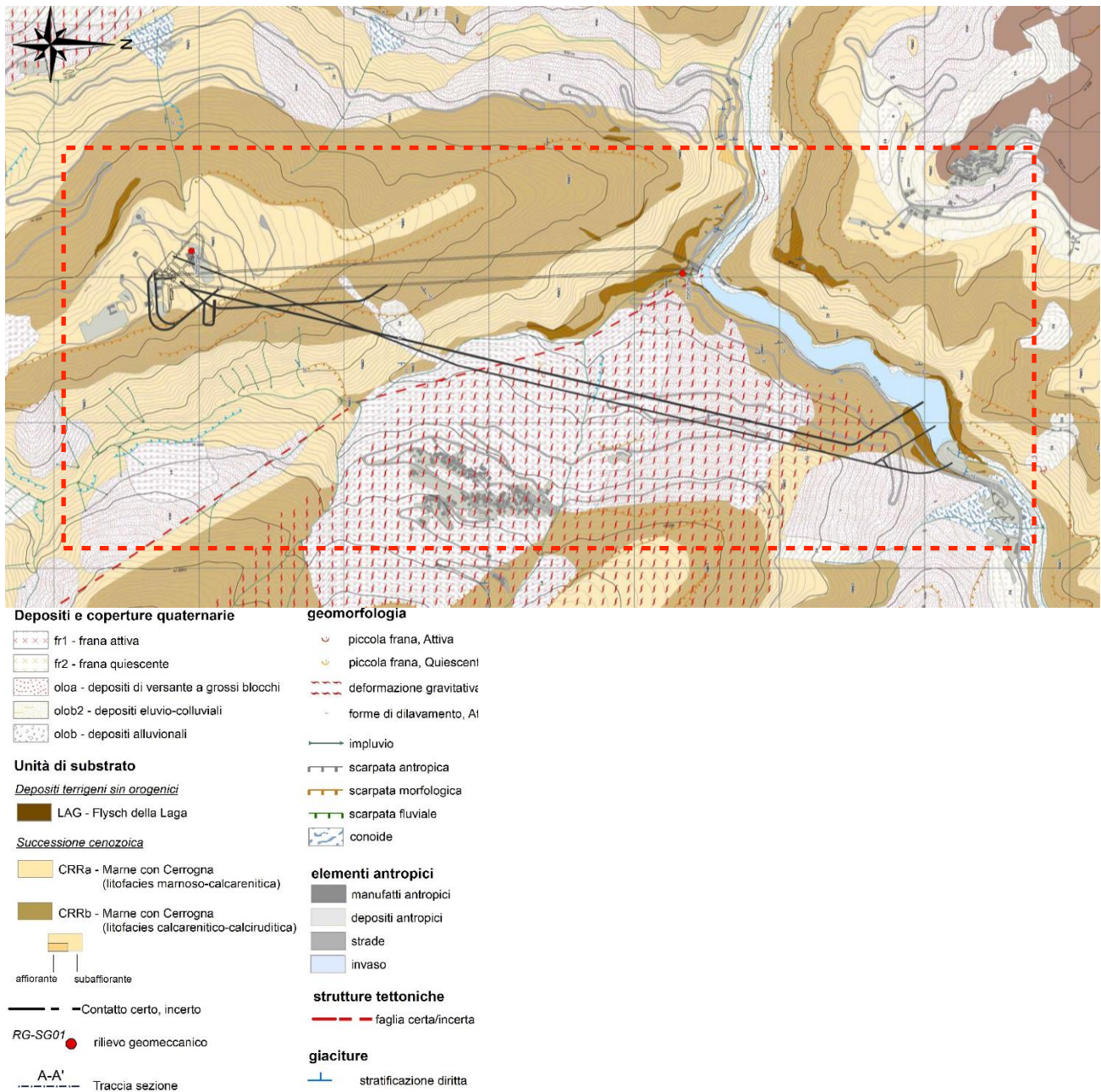


Figura 4: Estratto della Carta Geologica-Geomorfologica (fonte: ISPRA).



## 2. VINCOLI SOVRAORDINATI

### 2.1 Beni Vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 “Codice dei Beni culturali e del Paesaggio”

Il D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 “*Testo unico dei beni culturali e del paesaggio*” disciplina la conservazione, la fruizione e la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici.

Sono definiti Beni Culturali (art. 10) “*le cose immobili e mobili che, ai sensi degli art. 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà*”. Alcuni beni, inoltre, vengono riconosciuti oggetto di tutela ai sensi dell’art. 10 solo in seguito ad un’apposita dichiarazione da parte del soprintendente.

Sono definiti Beni Paesaggistici (art. 134) “*gli immobili e le aree indicate all’articolo 136, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge*”. Sono altresì beni paesaggistici “*le aree di cui all’art. 142 e gli ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati ai termini dell’art.136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli art. 143 e 156*”.

L’art. 136 individua gli immobili ed aree di *notevole interesse pubblico*, ovvero:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
- d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

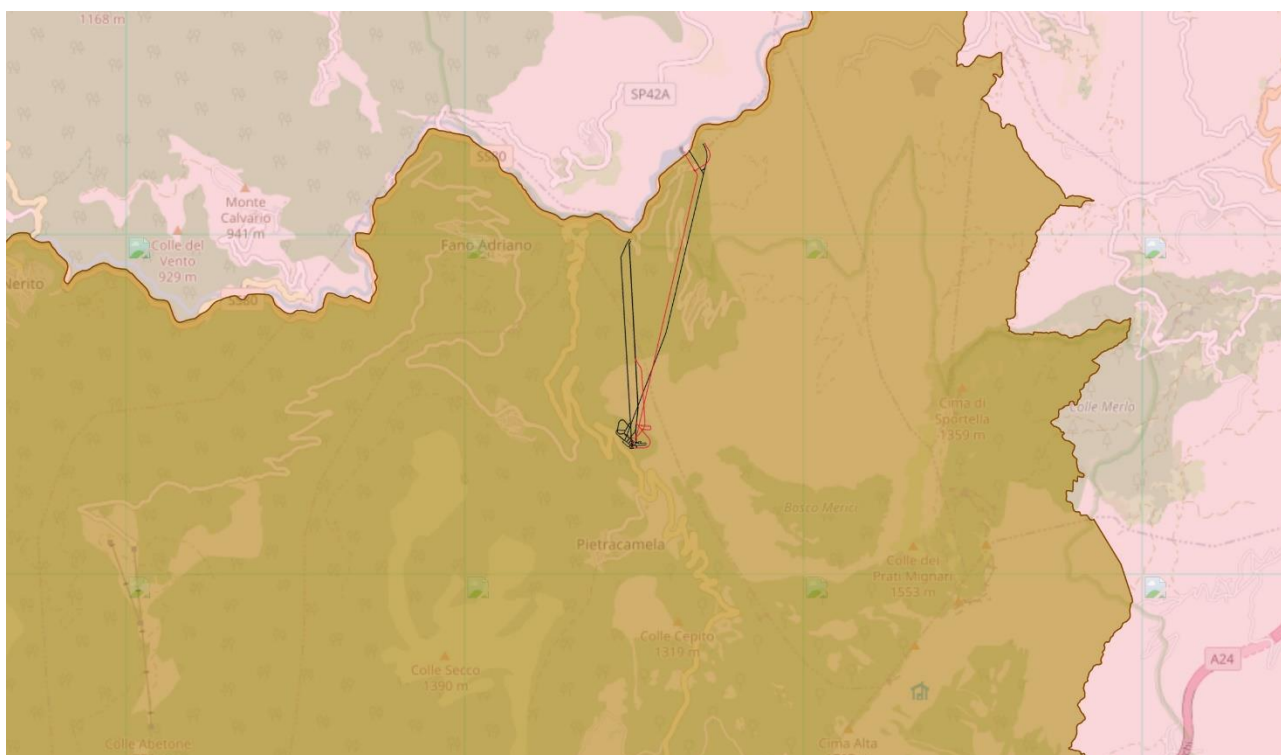
L’art. 142 individua le aree di interesse paesaggistico tutelate per legge, ovvero:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18/05/2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13/03/1976, n. 448;
- j) i vulcani;
- k) le zone di interesse archeologico.

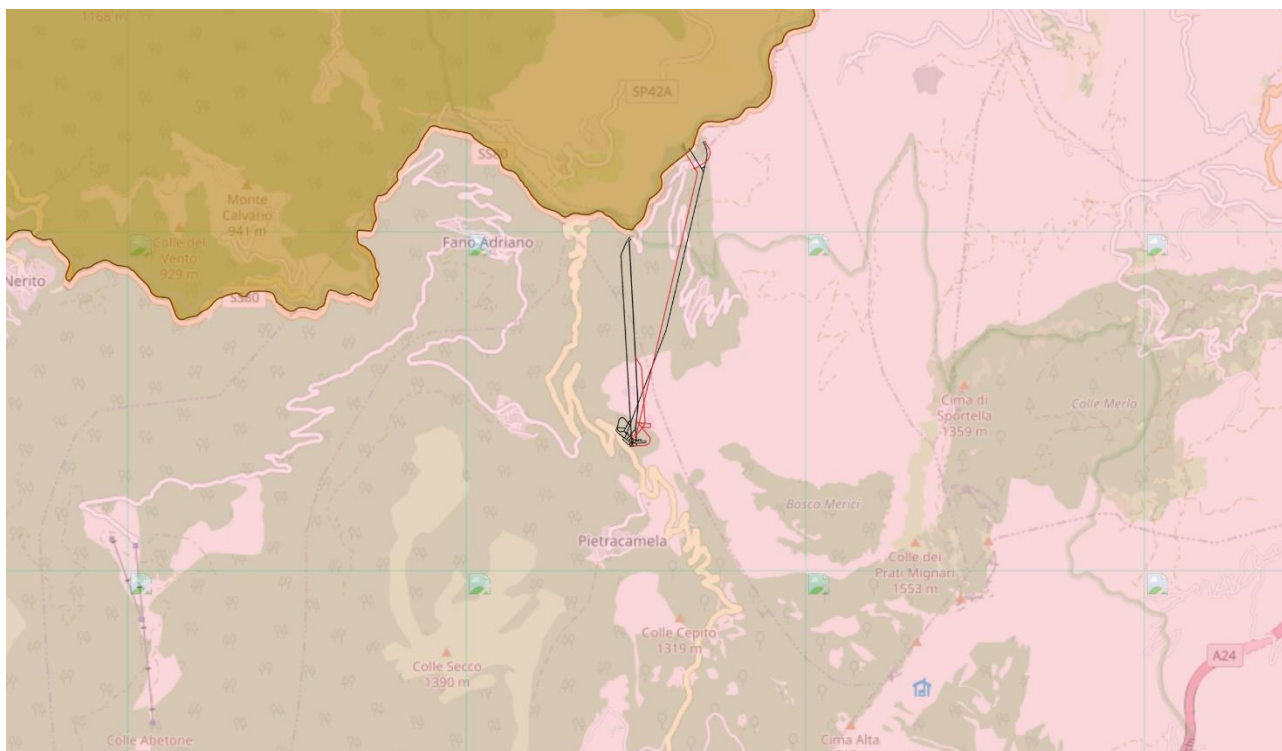
Dall'esame della cartografia disponibile sul Portale SITAP (<http://sitap.beniculturali.it/>) dei Beni Culturali e del Paesaggio e di quella reperibile sul Portale Cartografico Regionale, risulta che l'intera area di progetto ricade all'interno di una porzione di territorio riconosciuta come di "notevole interesse pubblico" (art. 136): vincoli "decretati" n. 130156 e 130159. Parte del progetto inoltre è toccato da alcuni dei vincoli definiti dall'art 142, quelli riguardanti: le fasce di rispetto dei corsi d'acqua (150 m) e dei bacini lacustri (300 m) e i territori coperti da foreste e boschi.

Vincolo [130156]	<b>ZONA DEL GRAN SASSO DI ITALIA E DINTORNI INGLOBA 130166 130167 MODIFICATO DAL 130157 E MODIFICA 130160</b>
Pubblicazione	GU n° 179 del 1985-07-31
<b>Decreto</b>	emissione: 1985-06-21
Legge istitutiva	DM 21/9/84
Stato del vincolo	Decreto modificato e modificante
Uso	Immodificabilità
Lettera M	NO



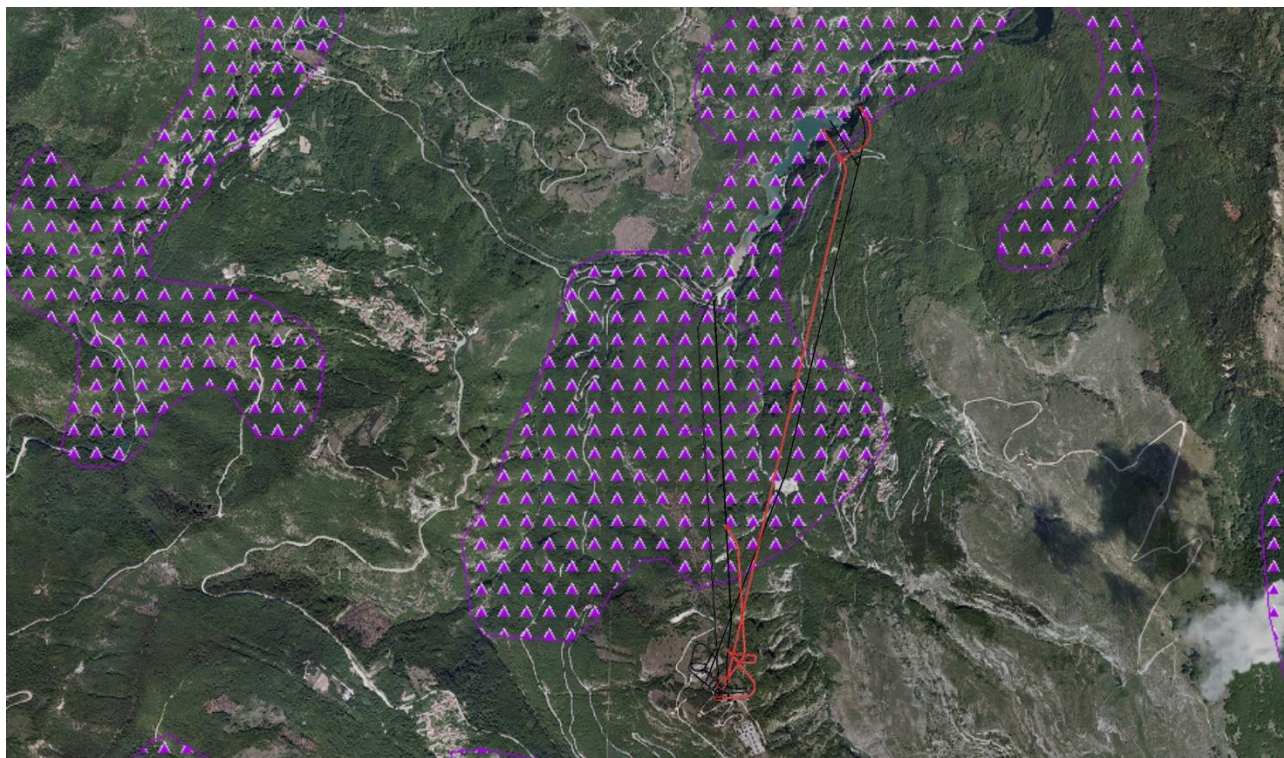
**Figura 5:** Individuazione delle aree sottoposte a Vincolo Paesaggistico n. 130156 (D. Lgs 42/2004 art. 136). In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale SITAP).

Vincolo [130159]	<b>ZONA DI NOTEVOLE BELLEZZE NATURALI E PAESISTICHE NEL TERRITORIO DELLA CATENA DEI MONTI DELLA LAGA INGLOBA PARZIALMENTE IL CODVIN 130174 DI IDENTICA DATA</b>
Publicazione	GU n° 179 del 1985-07-31
<b>Decreto</b>	emissione: 1985-06-21
Legge istitutiva	DM21/9/84
Stato del vincolo	Decreto che modifica un vincolo esistente
Uso	Immodificabilità
Lettera M	NO



**Figura 6:** Individuazione delle aree sottoposte a Vincolo Paesaggistico n. 130159 (D. Lgs 42/2004 art. 136). In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale SITAP).



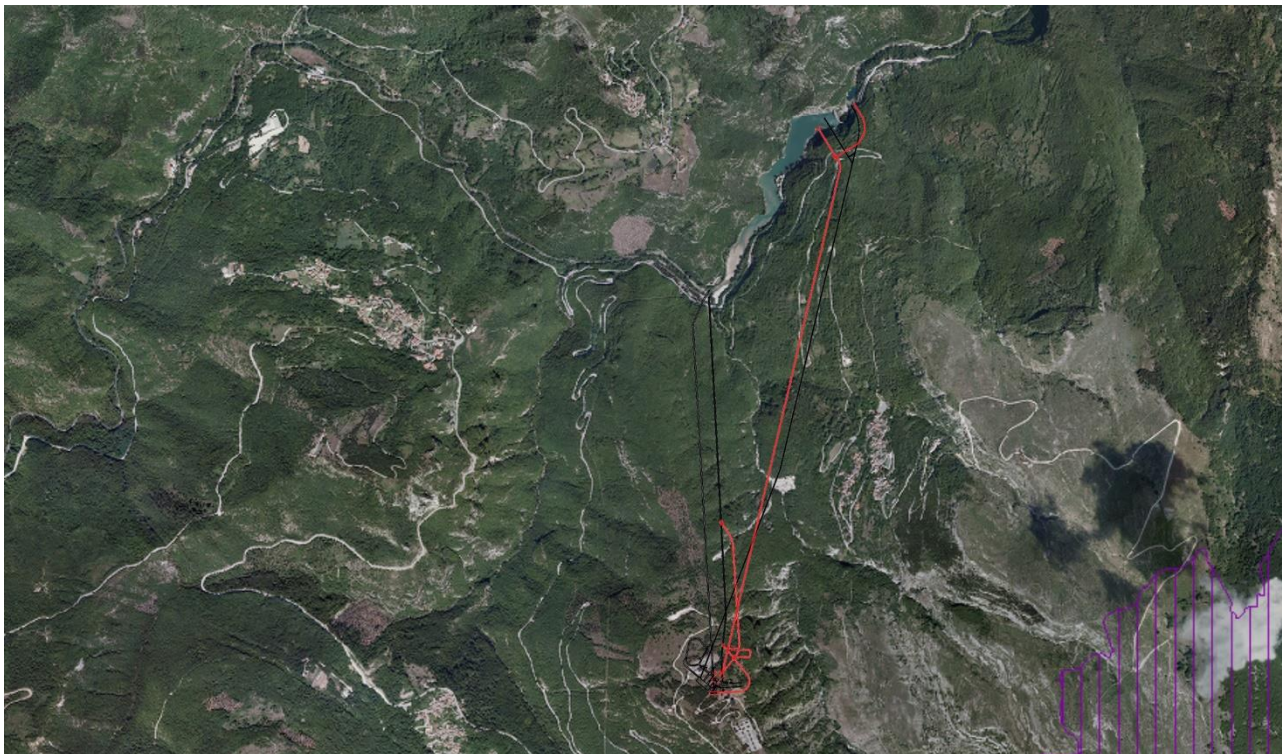


**Figura 7:** Individuazione delle aree boschive sottoposte a vincolo (ex L. 431/85, D. Lgs 42/2004 art. 142, lettera g). in rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Regione Abruzzo).



**Figura 8:** Individuazione delle aree di rispetto dei corsi d'acqua e bacini lacustri sottoposte a vincolo (ex L. 431/85, D. Lgs 42/2004 art. 142, lettera c). in rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Regione Abruzzo).





**Figura 9:** Individuazione delle aree montane superiori ai 1200m di altitudine sottoposte a vincolo (ex L. 431/85, D. Lgs 42/2004 art. 142, lettera d). in rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

## 2.2 Aree di importanza naturalistica

### 2.2.1 Aree naturali protette

La legge Quadro n. 394 del 6 dicembre 1991 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP), nel quale vengono iscritte tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, che rispondono ai criteri stabiliti con Delibera del Comitato Nazionale per le Aree Naturali Protette del 01/12/1993. L'EUAP viene aggiornato dal Ministero dell'Ambiente. Attualmente è in vigore il 6° aggiornamento, approvato con Delibera della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2009 (<http://www.minambiente.it/pagina/elenco-ufficiale-delle-aree-naturali-protette-09>).

Il sistema delle aree naturali protette è classificato come segue:

- **Parchi Nazionali:** costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future;
- **Parchi naturali regionali e interregionali:** costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali;



- Riserve naturali: costituite dalle aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie faunistiche o floristiche rilevanti dal punto di vista naturalistico, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati;
- Zone umide di interesse internazionale: costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri, che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar;
- Aree naturali protette: aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani, ecc) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti;
- Aree di reperimento terrestri e marine: indicate dalle leggi 394/91 e 979/82, che costituiscono aree la cui conservazione attraverso l'istituzione di aree protette è considerata prioritaria.

Dall'esame della cartografia disponibile sul Portale Cartografico Nazionale del Ministero dell'Ambiente ([http://www.pcn.minambiente.it/viewer/index.php?services=progetto\\_natura](http://www.pcn.minambiente.it/viewer/index.php?services=progetto_natura)) risulta che le aree interessate dagli interventi di progetto, ad esclusione dell'immediato intorno del Lago di Piaganini, ricadono all'interno del sito EUAP 0007 "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga".



**Figura 10:** Individuazione siti EUAP. In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Nazionale, Progetto Natura).

### 2.2.2 Zone Umide di Importanza Internazionale (Ramsar)

La Convenzione sulle Zone Umide di Importanza Internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, è stata firmata a Ramsar, in Iran, il 2 febbraio 1971.

L'atto viene siglato nel corso della "Conferenza Internazionale sulla Conservazione delle Zone Umide e sugli Uccelli Acquatici", promossa dall'Ufficio Internazionale per le Ricerche sulle Zone Umide e sugli Uccelli Acquatici (*IWRB- International Wetlands and Waterflow Research Bureau*) con la collaborazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (*IUCN - International Union for the Nature Conservation*) e del Consiglio Internazionale per la protezione degli uccelli (*ICBP - International Council for Bird Preservation*).

L'evento internazionale determina una svolta nella cooperazione internazionale per la protezione degli habitat, riconoscendo l'importanza ed il valore delle zone denominate "umide", ecosistemi con altissimo grado di biodiversità, habitat vitale per gli uccelli acquatici.

La Convenzione si pone come obiettivo la tutela internazionale, delle zone definite "umide" mediante l'individuazione e delimitazione, lo studio degli aspetti caratteristici, in particolare l'avifauna e di mettere in atto programmi che ne consentano la conservazione e la valorizzazione.

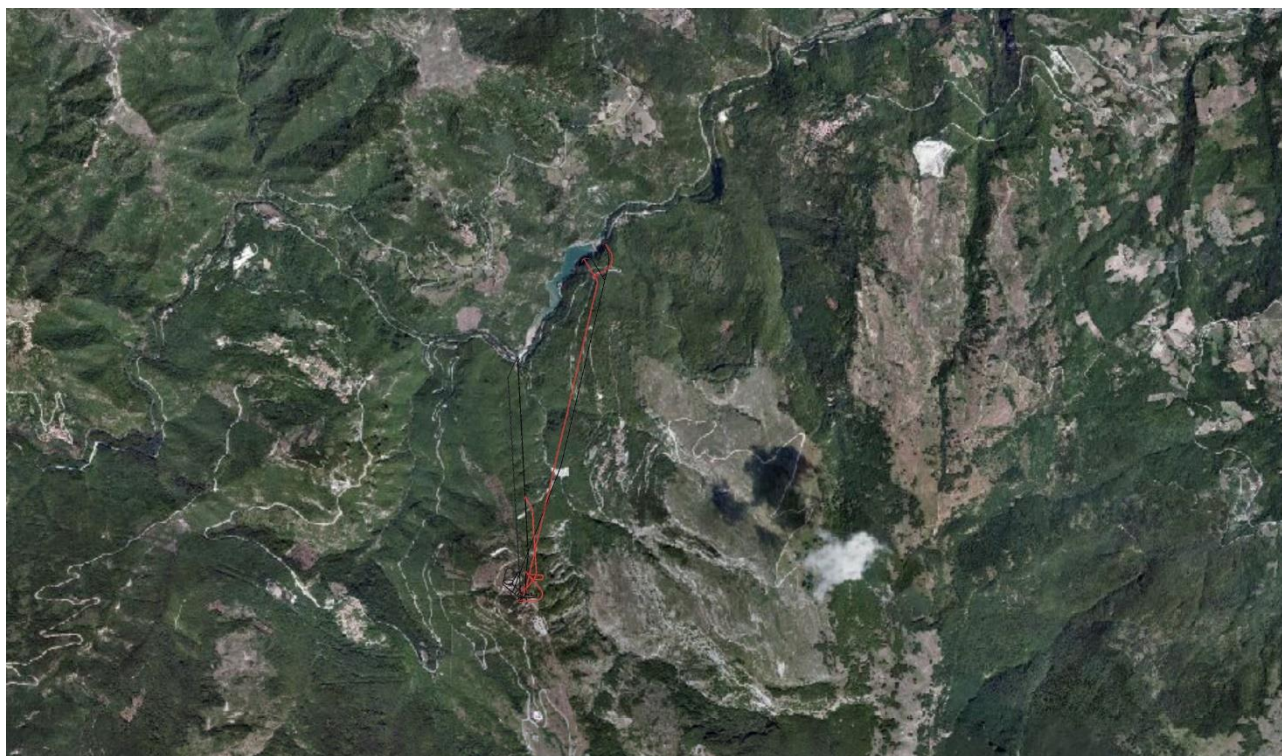
Altri obiettivi specifici dell'accordo sono:

- Designare le zone umide di importanza internazionale del proprio territorio da inserire in un elenco che potrà essere ampliato o ridotto a seconda dei casi;
- Elaborare e mettere in pratica programmi che favoriscano l'utilizzo razionale delle zone umide in ciascun territorio delle Parti;
- Creare delle riserve naturali nelle zone umide, indipendentemente, dal fatto che queste siano o meno inserite nell'elenco;
- Incoraggiare le ricerche, gli scambi di dati e pubblicazioni relativi alle zone umide, alla loro flora e fauna;
- Aumentare, con una gestione idonea ed appropriata il numero degli uccelli acquatici, invertebrati, pesci ed altre specie nonché della flora;
- Promuovere delle conferenze;
- Valutare l'influenza delle attività antropiche nelle zone attigue alla zona umida, consentendo le attività eco-compatibili.

La Convenzione di Ramsar è stata ratificata e resa esecutiva dall'Italia con il DPR 13 marzo 1976, n. 448, e con il successivo DPR 11 febbraio 1987, n. 184.

Gli strumenti attuativi prevedono, in aggiunta alla partecipazione alle attività comuni internazionali della Convenzione, una serie di impegni nazionali, quali:

- Monitoraggio e sperimentazione nelle "zone umide" designate ai sensi del DPR 13 marzo 1976, n.448;
- Attivazione di modelli per la gestione di "Zone Umide";
- Attuazione del "Piano strategico 1997-2002" sulla base del documento "Linee guida per un Piano Nazionale per le Zone Umide";
- Designazione di nuove zone umide, ai sensi del DPR 13.3.1976, n. 448;
- Preparazione del "Rapporto Nazionale" per ogni Conferenza delle Parti.



**Figura 11:** Individuazione delle Zone Umide di Importanza Internazionale (Ramsar). In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Nazionale, Progetto Natura).

In Abruzzo vi è un unico sito di interesse, ovvero il Lago di Barrera (n° 32), situato all'estremità Sud della Regione. Di conseguenza, l'area di intervento non è compresa all'interno di quest'ultima e perciò non è vincolata.

### 2.2.3 Siti Rete Natura 2000

Con la "Direttiva Habitat" (Direttiva 92/43/CEE) è stata istituita la Rete Ecologica Europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato dal punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da

quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

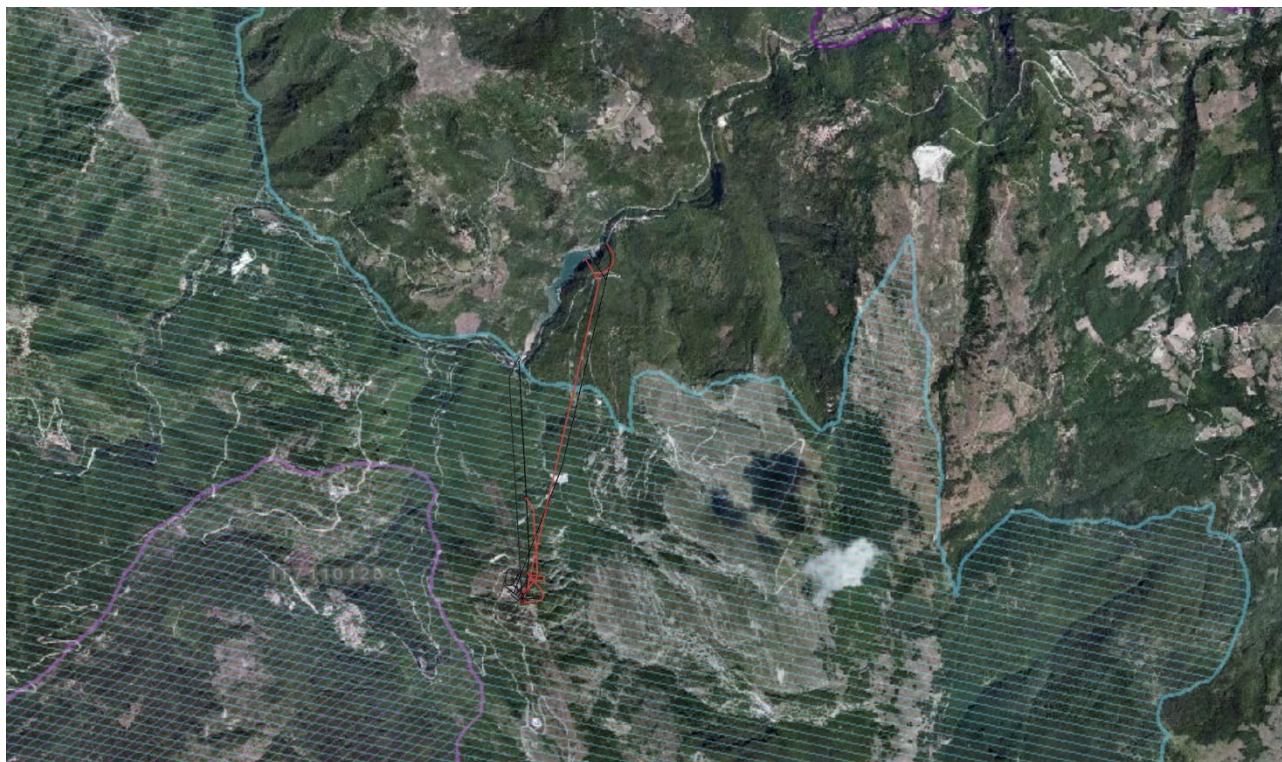
- Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotte con la “Direttiva Uccelli” (79/409/CEE, oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) al fine di tutelare i siti in cui vivono le specie ornitiche e per la protezione delle specie migratrici, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale;
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della “Direttiva Habitat” al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare uno o più habitat naturali (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una o più specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente;
- Zone Speciali di Conservazione (ZSC) corrispondono ai Siti di Importanza Comunitaria per i quali gli stati membri hanno definito le misure di conservazione necessarie ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato istituito.

Nella porzione di territorio a più ampia scala rispetto all’area strettamente oggetto di intervento vi sono:

- ZPS IT7110128 “Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga”;
- SIC IT7120082 “Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)”;
- SIC IT7120201 “Monti della Laga e Lago di Campotosto”;
- SIC IT7110202 “Gran Sasso”.

Dall’esame cartografico del Portale Cartografico Nazionale risulta che l’area di intervento ricade in parte all’interno della ZPS IT7110128 “Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga”.





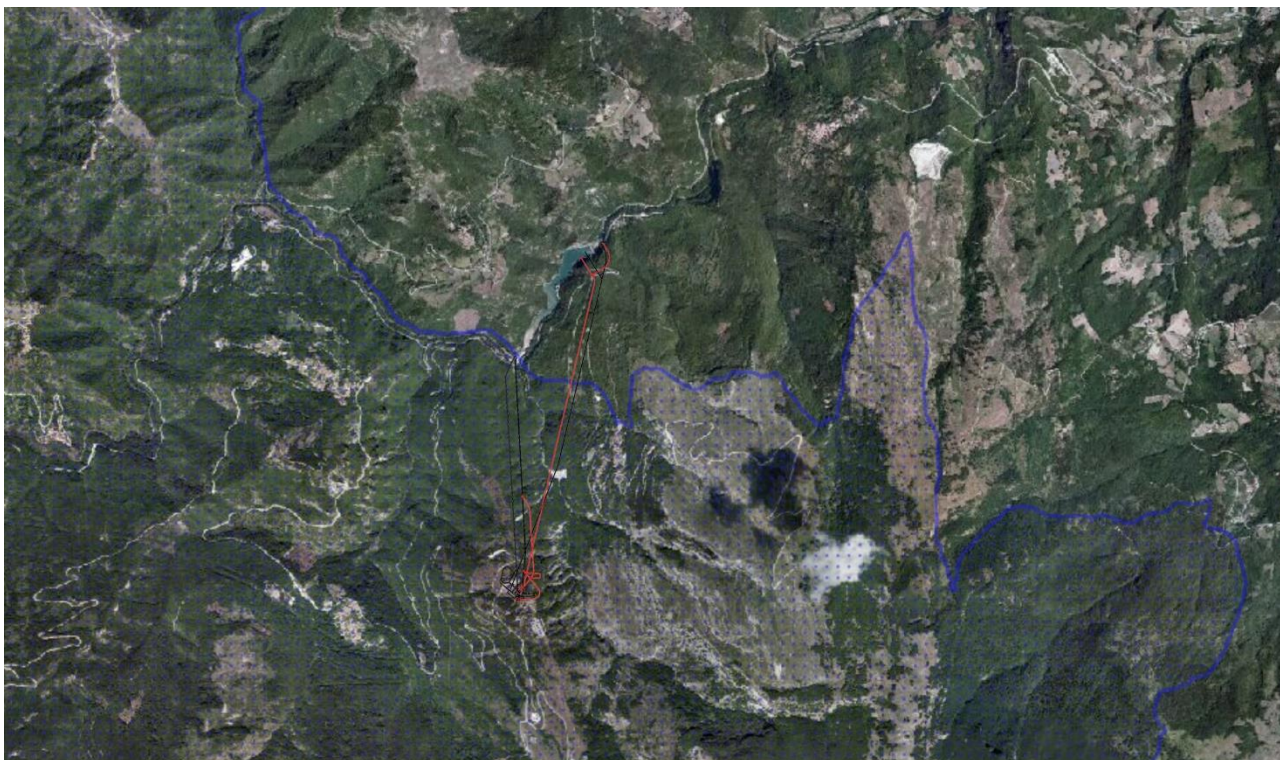
**Figura 12:** Individuazione siti Rete Natura 2000. In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Nazionale, Progetto Natura).

#### 2.2.4 Important Bird Areas (IBA)

Si tratta di siti individuati in tutto il mondo, sulla base di criteri ornitologici applicabili su larga scala, da parte di associazioni non governative che fanno parte di BirdLife International. Grazie a questo programma, molti paesi sono ormai dotati di un inventario dei siti prioritari per l'avifauna ed il programma IBA si sta attualmente completando a livello continentale. In Italia l'inventario delle IBA è stato redatto dalla LIPU che dal 1965 opera per la protezione degli uccelli nel nostro paese. Le IBA vengono individuate essenzialmente in base al fatto che ospitano una frazione significativa delle popolazioni di specie rare o minacciate oppure che ospitano eccezionali concentrazioni di uccelli di altre specie. Il sistema delle IBA abruzzesi si articola sostanzialmente attorno a quello delle ZPS (Zone di Protezione Speciale), con l'aggiunta dell'area dei Monti Frentani, nei quali territori ricade buona parte delle emergenze ornitologiche della regione. Vi sono:

- IBA 114 "Sirente, Velino e Montagne della Duchessa";
- IBA 115 "Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani";
- IBA 118 "Monti Ernici e Samburini";
- IBA 119 "Parco Nazionale d'Abruzzo";
- IBA 204 "Gran Sasso e Monti della Laga".

L'area di intervento, dalla consultazione del Portale Cartografico Nazionale, ricade in parte nell' IBA 204, ovvero con la ZPS IT7110128 "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga".



**Figura 13:** Individuazione delle Important Bird Areas. In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Nazionale, Progetto Natura).

### 2.3 Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923

Il Vincolo Idrogeologico, istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani” e disciplinato dal R.D. 16 maggio 1926 n. 1126 “Regolamento per l’applicazione del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267”, ha come scopo quello di preservare l’ambiente fisico e di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque, ecc. con possibilità di danno pubblico. Partendo da questo presupposto detto vincolo, in generale non preclude la possibilità di intervenire sul territorio.

Di seguito i principali articoli di suddetto vincolo:

#### Articolo 1

*Sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7, 8 e 9 possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.*

#### Articolo 7

*Per i terreni vincolati la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione di terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione sono subordinate ad autorizzazione del Comitato forestale e alle modalità da esso prescritte, caso per caso, allo scopo di prevenire i danni di cui all'art. 1.*

#### Articolo 8



*Per i terreni predetti il Comitato forestale dovrà prescrivere le modalità del governo e della utilizzazione dei boschi e del pascolo nei boschi e terreni pascolativi, le modalità della soppressione e utilizzazione dei cespugli aventi funzioni protettive, nonché quelle dei lavori di dissodamento di terreni saldi e della lavorazione del suolo nei terreni a coltura agraria, in quanto ciò sia ritenuto necessario per prevenire i danni di cui all'art. 1. Tali prescrizioni potranno avere anche carattere temporaneo.*

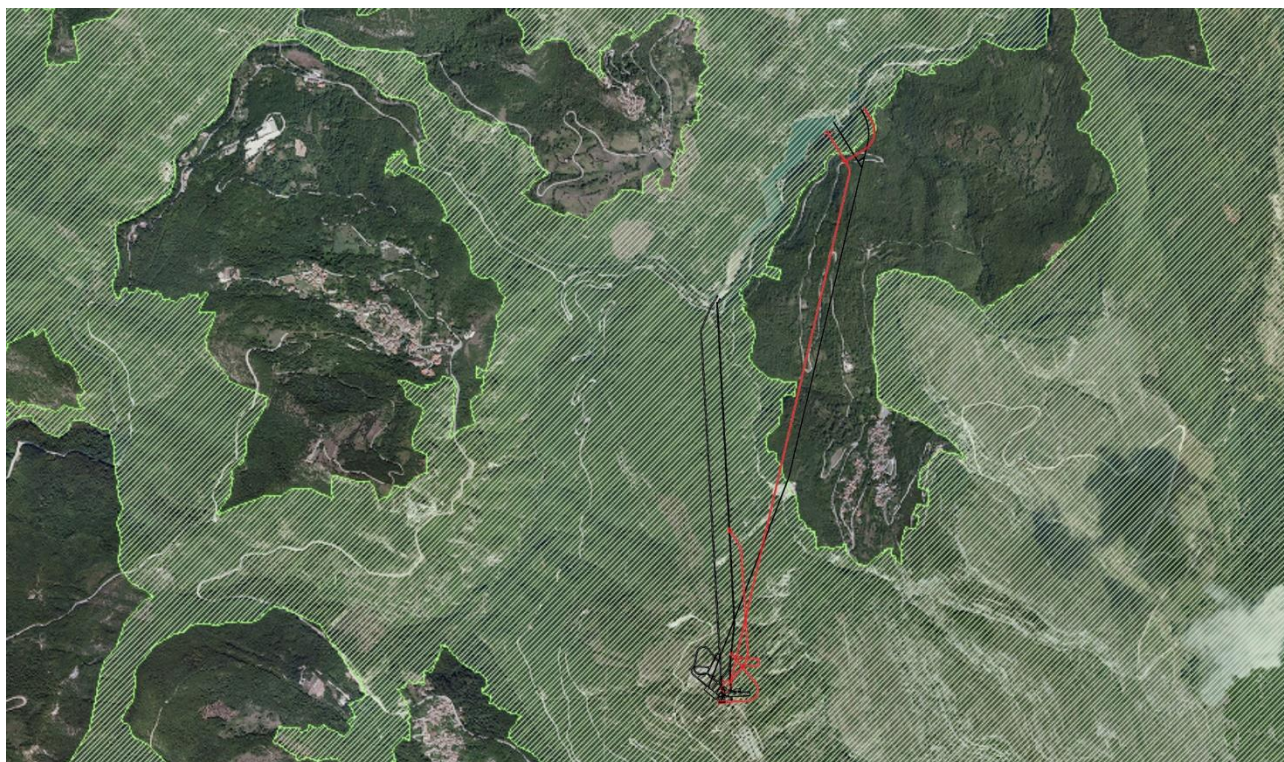
Articolo 9 - Articolo 9.

*Nei terreni vincolati l'esercizio del pascolo sarà, in ogni caso, soggetto alle seguenti restrizioni:*

*a) nei boschi di nuovo impianto o sottoposti a taglio generale o parziale, oppure distrutti dagli incendi, non può essere ammesso il pascolo prima che lo sviluppo delle giovani piante e dei nuovi virgulti sia tale da escludere ogni pericolo di danno;*

*b) nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione di essi; c) nei boschi e nei terreni ricoperti di cespugli aventi funzioni protettive è, di regola, vietato il pascolo delle capre. Su conforme parere dell'Autorità forestale, il Comitato (1) potrà autorizzare il pascolo nei boschi e determinare le località in cui potrà essere eccezionalmente tollerato il pascolo delle capre.*

Dall'esame cartografico del Portale Cartografico Regionale, il progetto ricade per quasi la sua intera estensione all'interno delle aree vincolate.



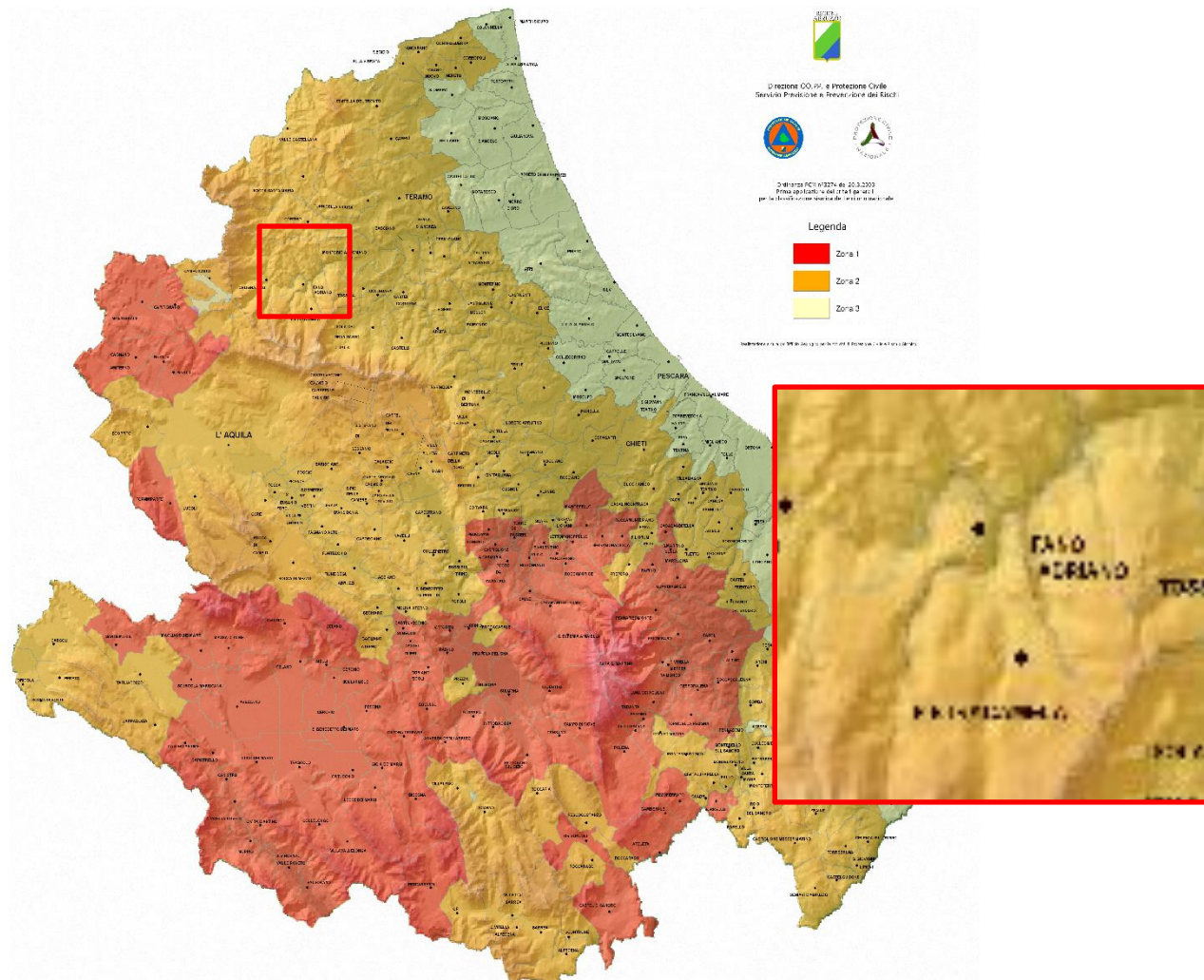
**Figura 14:** Individuazione delle aree soggette a Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/1923). In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

## 2.4 Zonizzazione sismica

Per l'individuazione delle zone sismiche si fa riferimento all'ordinanza n° 3274 del 20 marzo 2003, a cui, a livello regionale, ha fatto seguito la Delibera di Giunta Regionale n.408 del 19 dicembre 2003. Tale D.G.R.



ha recepito integralmente la classificazione delle zone sismiche del territorio regionale così come proposta dall'OPCM 3274/03.



**Figura 15:** Riclassificazione del territorio e nuova normativa tecnica per la costruzione in territorio sismico. In rosso evidenziata l'area di intervento (fonte: Protezione Civile Regione Abruzzo).

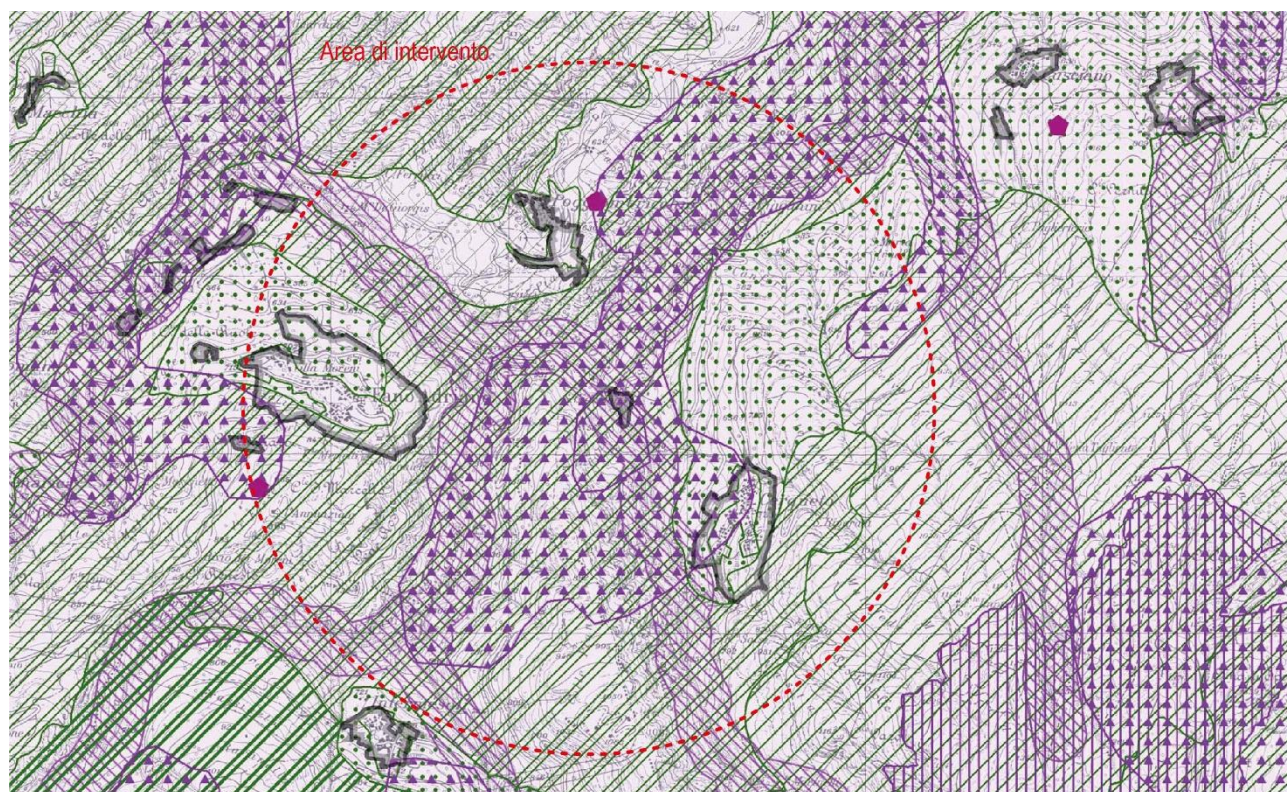
Come visibile dalla mappa redatta dalla Protezione Civile, l'area in cui verrà realizzato l'intervento oggetto di tale documento (che occupa parte del territorio comunale di Pietracamela e parte di Fano Adriano) ricade all'interno della "zona 2 – livello di pericolosità medio", ovvero in cui  $0,15 < a_g < 0,25g$  (dove  $a_g$  è l'accelerazione orizzontale massima per un tempo di ritorno di 475 anni in condizioni di sottosuolo rigido e pianeggiante, come riportato negli Allegati alle Norme Tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008).



### 3. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

#### 3.1 Piano Paesistico Regionale (PPR)

In conformità ai Principi ed obiettivi dell'art. 4 dello Statuto della Regione Abruzzo, il Piano Regionale Paesistico - Piano di Settore ai sensi dell'art. 6, L.R. 12 aprile 1983, n. 18 - è volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente.



Perimetro dei suoli urbani (perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dal PRG)

#### VINCOLI DLgs n. 42/04 e ssmmii

Art. 142  
 (vincoli ex L. 431/85)

lett. a) Fascia di risp. della costa		lett. g) Boschi	
lett. b) Fascia di risp. dei laghi		lett. h) Università agrarie e usi civici*	
lett. c) Fascia di risp. fiumi e torr.		lett. i) Zone Umide	
lett. d) Montagne oltre i 1200 m slm		lett. m) Zone di interesse archeologico	
lett. e) Ghiacciai		elementi areali	
lett. f) Parchi e Riserve		elementi puntuali	
		parchi	
		riserve	
		tratturo	

Art. 146  
 (vincoli ex RD n. 1497/39, ex RD n. 1089/39)

Beni Paesaggistici Vincoli ex. RD n. 1497/39		Beni monumentali vincoli ex. RD n. 1089/39	

#### PIANO PAESISTICO ABRUZZO (ed. 2004)

Zona A1 - Conservazione Integrale		Zona A2 - Conservazione Parziale	
Zona B1 - Trasformabilità Mirata		Zona B2 - Trasformabilità Mirata	
Zona C1 - Trasformazione Condizionata		Zona C2 - Trasformazione Condizionata	

#### DPR n. 357/97

SIC - Siti di Importanza Comunitaria		ZPS - Zone di Protezione Speciale	
--------------------------------------	--	-----------------------------------	--

Figura 16: Estratto del PPR del 2009, Carta dei Luoghi e dei Paesaggi, Carta dei Vincoli (fonte: Geoportale Regione Abruzzo).

Dall'esame della cartografia a disposizione emerge che:

L'intera area è soggetta al vincolo boschivo. La parte finale della galleria idraulica ricade nel vincolo fascia di rispetto fiumi e torrenti. Secondo la classificazione del 2004, l'intera area è soggetta a vincolo di conservazione parziale.

### **3.2 Pianificazione di bacino (IFFI e PAI)**

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, di seguito denominato P.A.I., redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000, ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio.

#### Assetto geomorfologico

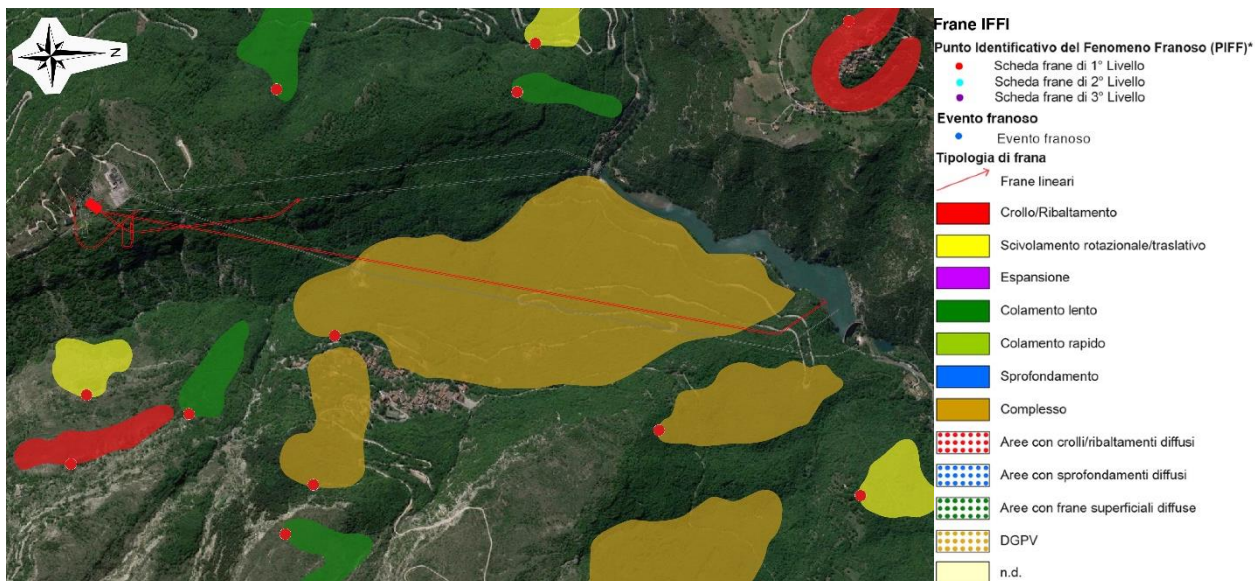
Per quanto concerne la valutazione della stabilità geomorfologica è stato fatto riferimento alle informazioni disponibili nei database pubblici quali:

- l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (IFFI);
- il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

#### *3.2.1 Inventario Fenomeni Franosi Italiani (IFFI)*

L'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI) rappresenta la banca dati nazionale e ufficiale sulle frane. È realizzato da ISPRA in collaborazione con le Regioni e Province Autonome (art. 6 comma g della L. 132/2016) ed è consultabile online sulla piattaforma dedicata Idrogeo. Ad ogni frana è associata una scheda per la descrizione delle caratteristiche generali del dissesto (quali ubicazione e descrizione), la classificazione del tipo di movimento, lo stato di attività ed altri elementi quali morfometria, esposizione, uso del suolo, datazione dell'evento e metodologia di rilievo, danni riscontrati, esposizione al rischio di persone ed edifici, la presenza di indagini ed eventuali interventi oltre ad in- formazioni geologico idrogeologiche.



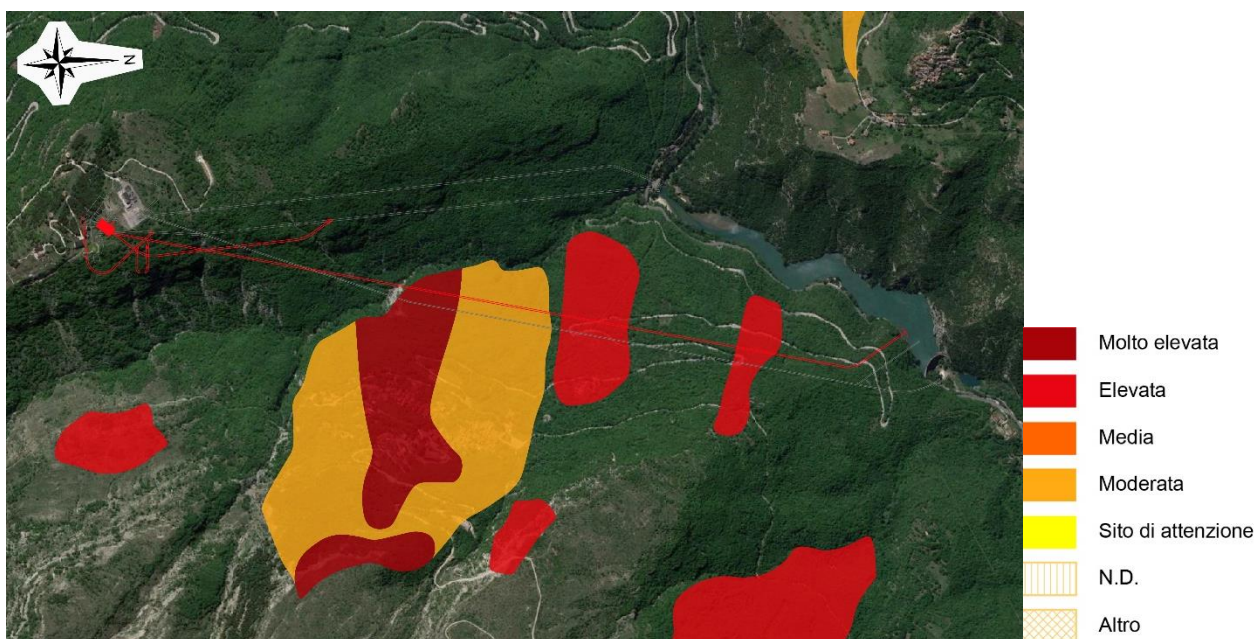


**Figura 17:** Carta Inventario dei Fenomeni Franosi Progetto IFFI su ortofoto (fonte : ISPRA).

Dalla cartografia tematica del IFFI risulta che l'area che ospiterà la nuova centrale in caverna, la galleria d'accesso alla stessa, la galleria di servizio scavi e il primo tratto della galleria idraulica, non presenta fenomeni franosi, mentre il secondo tratto della galleria idraulica insiste su una zona interessata da fenomeni franosi complessi.

### 3.2.2 Piano Assetto Idrogeologico (PAI)

Relativamente alla tematica idrogeologica sono stati acquisiti i dati e le carte relativi al rischio e alla pericolosità dei dissesti del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dal Geoportale Nazionale.



**Figura 18:** Estratto carta PAI- Pericolosità Idrogeologica su ortofoto (fonte: Geoportale Nazionale).

Dall'analisi della cartografia tematica PAI emerge che:

- L'area individuata non presenta aree soggette a pericolosità idrogeologica relativamente ad alluvioni e valanghe;
- Per quanto riguarda invece il tema delle frane, una parte della nuova galleria idraulica interessa aree di pericolosità che vanno da molto elevata a moderata (**Figura 18**).

## 4. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI LIVELLO LOCALE

### 4.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Teramo (PTCP)

Il Piano Territoriale della Provincia di Teramo (PTP), approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n° 20 del 30/03/2001, è redatto in conformità e secondo le disposizioni contenute nella L.R. 18/83 nel testo vigente.

In particolare la L.R. sopracitata specifica che il PTP:

- individua zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici, archeologici, storici, di difesa del suolo, di protezione delle risorse idriche, di tutela del preminente interesse agricolo;
- fornisce, in relazione alle vocazioni del territorio ed alla valorizzazione delle risorse, le fondamentali destinazioni e norme d'uso: per il suolo agricolo e forestale; per la ricettività turistica e gli insediamenti produttivi industriali ed artigianali; per l'utilizzazione delle acque; per la disciplina dell'attività estrattiva;
- precisa ed articola, per specifica unità territoriale, le previsioni demografiche ed occupazionali e le quantità relative alla consistenza degli insediamenti residenziali;
- indica il dimensionamento e la localizzazione, nell'ambito dei Comuni interessati, degli insediamenti produttivi, commerciali, amministrativi e direzionali, di livello sovracomunale;
- fornisce il dimensionamento e localizzazione, nell'ambito dei Comuni interessati, delle attrezzature di servizio pubblico e di uso pubblico di livello sovracomunale, con particolare riferimento ai parchi ed ai servizi per la sanità e l'istruzione sentiti, al riguardo, le UU.LL.SS.SS. ed i distretti scolastici competenti;
- articola la capacità ricettiva turistica con riferimento ai singoli territori comunali interessati, indicando attrezzature ed impianti per lo svolgimento degli sport invernali e per l'utilizzazione turistica della montagna, per le attività balneari e per gli approdi turistici e relativi servizi, individuandone le localizzazioni nonché le fondamentali tipologie ricettive, con particolare riguardo alle strutture per il turismo sociale, alle attrezzature a rotazione d'uso ed agli insediamenti turistico-residenziali;
- individua il sistema della viabilità e di trasporto e la rete delle altre infrastrutture di interesse sovracomunale;
- fissa le quantità massime di territorio che i singoli Comuni possono destinare, nel decennio, alle nuove previsioni residenziali e produttive;
- garantisce attraverso specifiche norme una percentuale minima di fabbisogno di alloggi per usi residenziali e turistici da soddisfare, da parte dei Comuni, mediante il recupero di edifici esistenti degradati e le quote minime di residenza da realizzare come edilizia economica e popolare.

Tali indicazioni integrate con i contenuti in ordine alle competenze della Provincia in materia di infrastrutture e servizi, come previsto dall'articolo 14 della L. 142/90, compongono il quadro generale delle attività del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

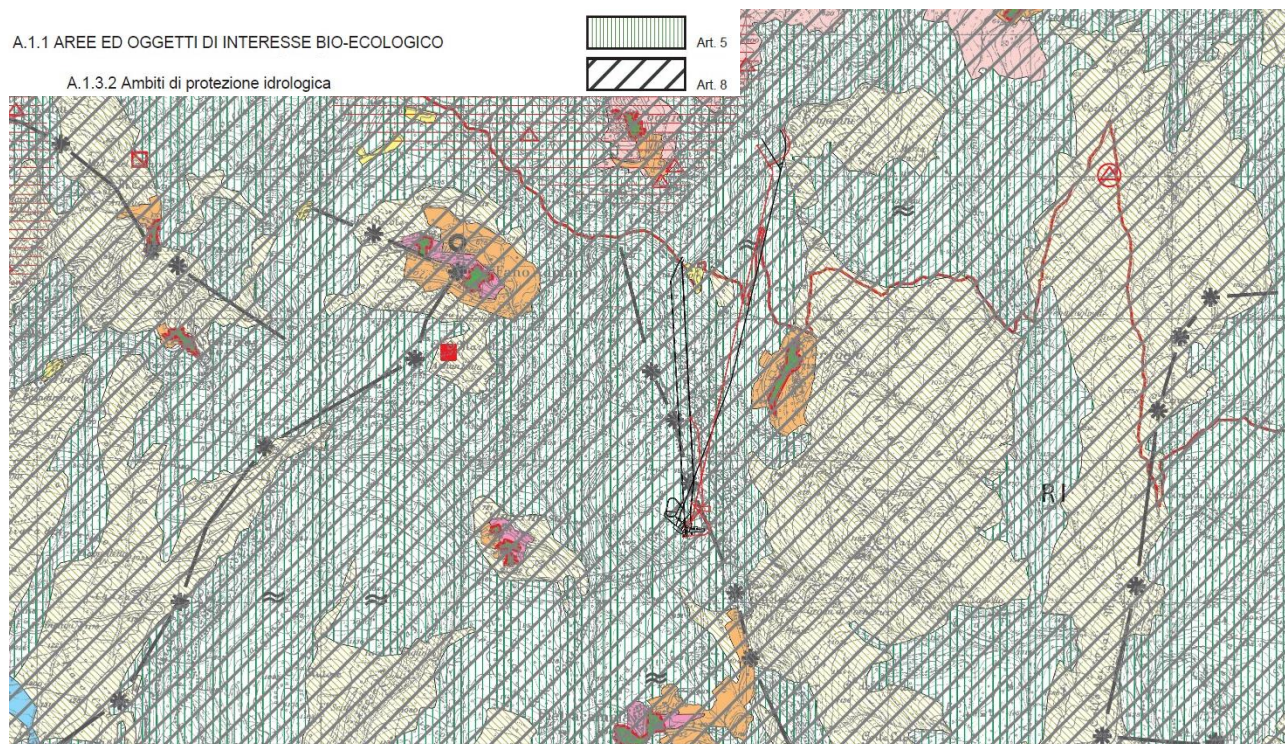
Il PTP, è costituito dai seguenti elaborati:

- Norme Tecniche di Attuazione
- Relazione generale, comprensiva anche della relazione socio-economica, che costituisce parte integrante del Piano.
- Cartografie di Piano costituite da:
  1. Planimetrie 1:25.000 - Sistema Ambientale ed Insediativo.
  2. Planimetria 1:75.000 - Sistema della mobilità - Riequilibrio e rafforzamento funzionale del sistema insediativo ed amministrativo.
  3. Planimetria 1:75.000 - Le Unità Ambientali.

In caso di contrasto prevalgono le indicazioni e prescrizioni delle planimetrie a scala 1:25.000.

Dalla consultazione della cartografia disponibile sul sito ufficiale della Provincia di Teramo – sezione Urbanistica e Pianificazione territoriale (<https://provincia.teramo.it/aree-tematiche/urbanistica-e-pianificazione-territoriale/pianificazione-territoriale/piano-territoriale-provinciale/piano-territoriale-provinciale>) - si evince che l'intera area è considerata come “di interesse bio-ecologico” (art. 5) e fa parte degli “ambiti di protezione idrologica” (art.8).





**Figura 19:** Estratto della Tavola di Piano – il sistema ambientale e insediativo. In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: sito ufficiale della Provincia di Teramo).

#### 4.2 Piano Regolatore Generale del Comune di Pietracamela (PRG)

Rispetto al Programma di Fabbricazione degli anni '70, il nuovo PRG approfondisce e specifica a livello comunale:

- a) La disciplina che definisce il sistema delle risorse ambientali-culturali;
- b) La valutazione e dotazione di cui dispone la popolazione (residente e turistica) in termini di servizi, spazi destinati alle attività produttive e spazi destinati alla mobilità;
- c) La sostenibilità delle previsioni insediative rispetto alla capacità di infrastrutturazione, in essere o prevista, con particolare riferimento a: consistenza e condizioni d'uso delle reti fognarie e degli impianti di trattamento;
- d) La valutazione dei fabbisogni pregressi e futuri di spazi edificati per abitazioni turistiche e attività di servizio al turismo, nonché la perimetrazione e le norme d'uso e d'intervento degli insediamenti monofunzionali turistici;
- e) La redazione di una disciplina urbanistica esecutiva per degli ambiti di recupero del patrimonio edilizio esistente;
- f) Individuazione delle viabilità critiche ai fini della tutela, conservazione e salvaguardia del territorio;
- g) La verifica di compatibilità sotto l'aspetto idrogeologico degli ambiti edificati

Nonché rispondere ai seguenti obiettivi generali:

- Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente;

- Individuazione degli ambiti compatibili per lo sviluppo turistico;
- Individuazione delle strategie di riqualificazione e valorizzazione degli ambiti edificati e degli spazi aperti di relazione;
- Ridefinizione del ruolo di alcune viabilità (anello viario dei Prati) quali elemento di supporto e servizio delle attività ed alla residenzialità turistica.

gli obiettivi generali di sostenibilità, promossi con tale documento, sono:

- a) Controllo ed equilibrato sviluppo del territorio in una visione di compatibilità tra le trasformazioni del suolo, la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica del territorio;
- b) Miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale degli ambiti urbani consolidati di carattere storico e loro riqualificazione;
- c) Valorizzazione degli ecosistemi naturali dei territori protetti e del loro uso ai fini scientifico, educativo, spirituale, ricreativo e turistico;
- d) Promozione di azioni volte al miglioramento dell'offerta turistica e della qualità ricettiva esistente;
- e) Promozione di forme di sviluppo turistico sostenibile;
- f) Miglioramento della qualità ambientale, dei tessuti insediativi esistenti non consolidati;
- g) Controllo dei livelli di accessibilità veicolare agli ambiti territoriali protetti;
- h) Contenimento dell'inquinamento atmosferico derivante dal traffico veicolare;
- i) Miglioramento e diversificazione dell'offerta turistica al fine di favorire attività ludico-sportive da svolgere all'aria aperta.

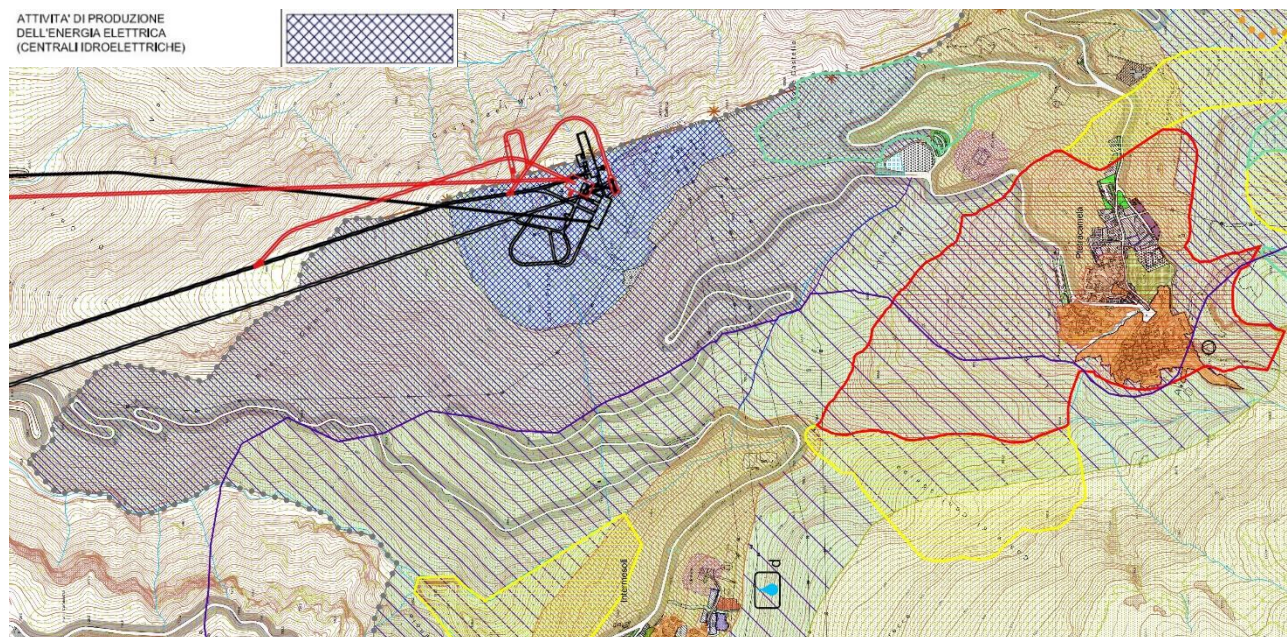
Gli interventi in progetto ricadono parzialmente nel territorio comunale di Pietracamela.

Nel seguito, pertanto, si descrivono gli strumenti urbanistici per le opere di interesse.

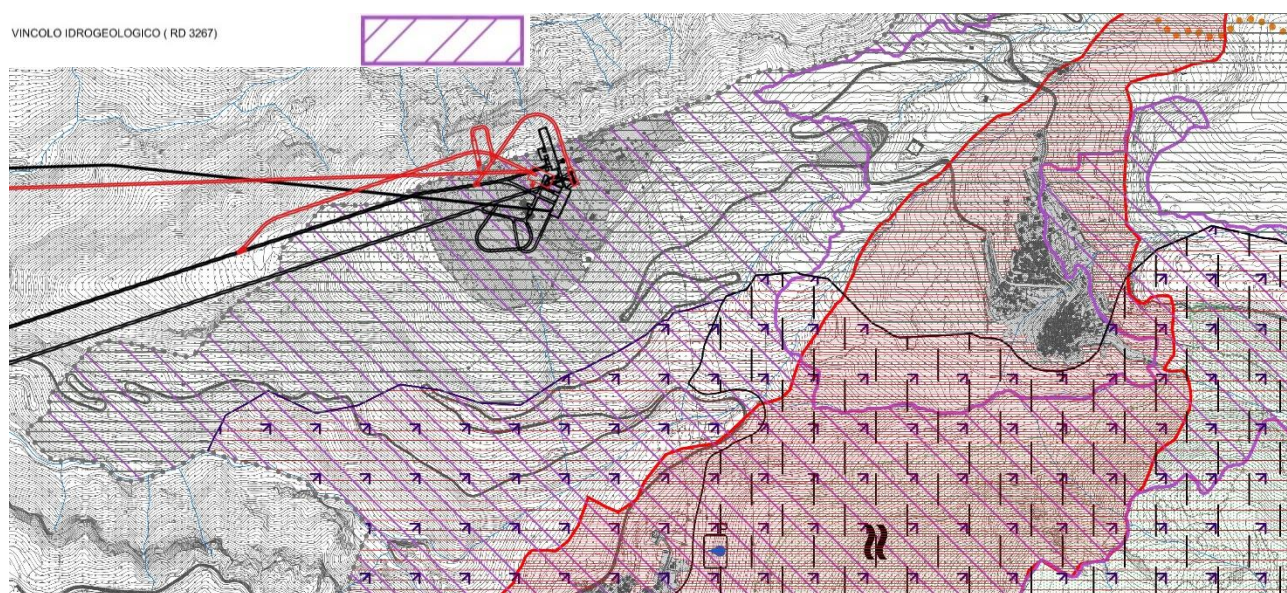
Dalla consultazione del Portale Webgis del comune di Pietracamela (<https://pietracamela.geoportal.it/>), risulta quanto segue:

le opere in esame si trovano già in un'area destinata ad *attività di produzione dell'energia elettrica - D2* (**Figura 20**), in un'area sottoposta a vincolo idrogeologico (**Figura 21**) ed in parte in un'area definita "di interesse paesaggistico e ambientale" (**Figura 22**).



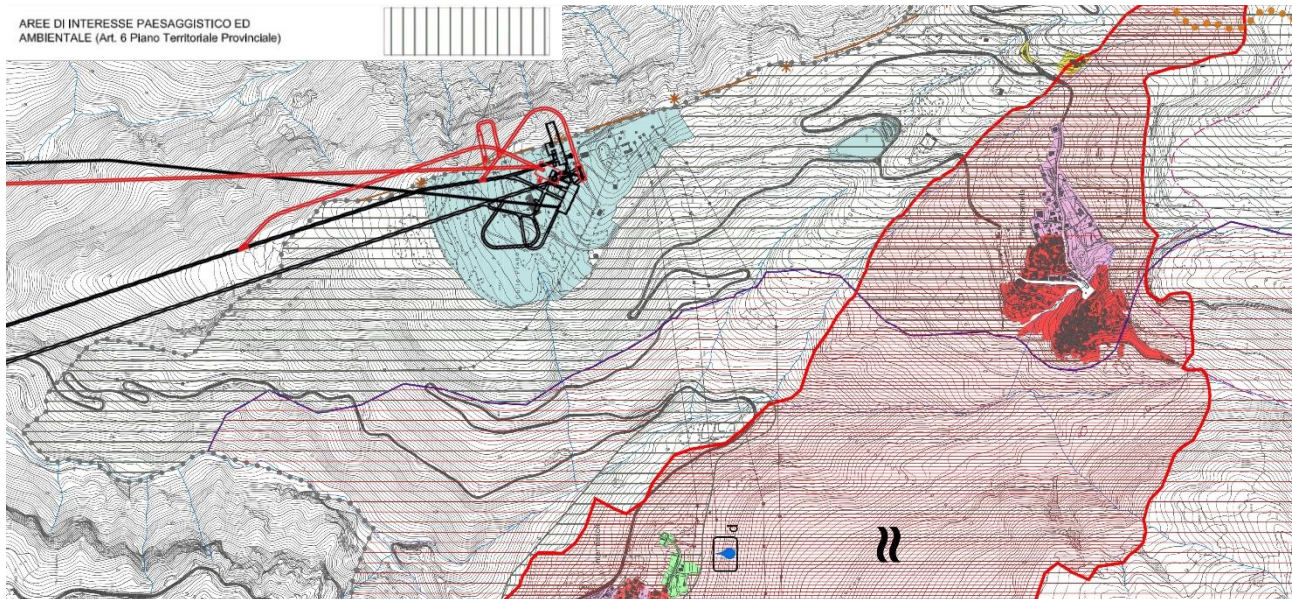


**Figura 20:** Estratto della mappatura della “Destinazione del suolo”. In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Comune di Pietracamela).



**Figura 21:** Estratto della mappatura dei “Vincoli per la tutela ambientale”. In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Comune di Pietracamela).





**Figura 22:** Estratto della mappatura della “Variante al PTP”. In rosso evidenziate le opere in progetto (fonte: Geoportale Comune di Pietracamela).

#### **4.3 Piano Regolatore Generale del Comune di Fano Adriano**

Non è reperibile e consultabile nessun elaborato cartografico relativo al territorio comunale di Fano Adriano, in quanto il sito istituzionale (<https://www.comune.fanoadriano.te.it/>) si trova in stato di manutenzione.

#### **4.4 Piano di Zonizzazione Acustica Comunale di Pietracamela**

Il Comune di Pietracamela non ha previsto un Piano di Zonizzazione Acustica.

#### **4.5 Piano di Zonizzazione Acustica Comunale di Fano Adriano**

Il Comune di Fano Adriano non ha al momento disponibile per la consultazione l'intera cartografia. Non è quindi noto se è in possesso di tale strumento urbanistico.

## 5. RIEPILOGO DEI VINCOLI INTERFERENTI CON LE OPERE DI PROGETTO

Dal punto di vista dell'analisi vincolistica per le opere in progetto si può di seguito riassumere quanto emerso:

- L'intera area di progetto ricade all'interno di una porzione di territorio riconosciuta come di **"notevole interesse pubblico"** (D. Lgs 42/2004 art. 136): vincoli "decretati" n. 130156 e 130159. Parte del progetto inoltre è toccato da alcuni dei vincoli definiti dall'art 142, quelli riguardanti: le fasce di rispetto dei corsi d'acqua (150 m) e dei bacini lacustri (300 m) e i territori coperti da foreste e boschi;
- Le aree interessate dagli interventi di progetto, ad esclusione dell'immediato intorno del Lago di Piaganini, ricadono all'interno del sito **EUAP 0007 "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga"**;
- L'area di progetto non ricade in nessuna Zona Umida di Interesse Internazionale (Ramsar);
- L'area di intervento ricade in parte all'interno della **ZPS IT7110128 "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga"**;
- L'area di intervento ricade in parte nell' **IBA 204**, ovvero con la ZPS IT7110128 "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga";
- Il progetto ricade per quasi la sua intera estensione all'interno delle aree sottoposte a **Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/1923)**;
- L'area in cui verrà realizzato l'intervento oggetto di tale documento (che occupa parte del territorio comunale di Pietracamela e parte di Fano Adriano) ricade all'interno della **"zona 2 – livello di pericolosità medio"** della **Classificazione Sismica** redatta dalla Protezione Civile.

## 6. BIBLIOGRAFIA

I riferimenti tecnico-scientifici sono i seguenti:

- [1] Geoportale Nazionale Ministero dell'Ambiente <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>
- [2] Geoportale Ministero dei Beni Culturali, Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (SITAP) <http://www.sitap.beniculturali.it/>
- [3] Geoportale Regione Abruzzo <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet>
- [4] Geoportale Comune di Pietracamela <https://pietracamela.geoportal.it/>
- [5] Piano di Tutela delle Acque ai sensi della D.Lgs 3 Aprile 2006 n. 52 e s.m.i., Relazione generale – Sezione V, Schede monografiche, Bacino del Fiume Vomano
- [6] Piattaforma Italiana sul Dissesto Idrogeologico (IdroGEO) di ISPRA <https://idrogeo.isprambiente.it/app/>
- [7] Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) – Carta Geologica d'Italia, Regione Abruzzo <https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/abruzzo.html>